



Fondo nazionale pensione complementare per i  
lavoratori dell'industria metalmeccanica,  
dell'installazione di impianti e dei settori affini

## Investimenti socialmente responsabili: Linee Guida

*Aggiornamento  
Novembre 2018*

A.	Introduzione.....	3
B.	Linee guida per l'investimento socialmente responsabile: temi e strumenti.....	3
C.	Copertura delle classi di investimento.....	4
D.	Monitoraggio di un settore controverso: gli armamenti non convenzionali.....	4
E.	Impronta di Carbonio del portafoglio.....	4
F.	Esercizio dei diritti di voto .....	5
G.	Selezione dei gestori di patrimonio .....	5
H.	Responsabilità, rendicontazione e revisione della politica.....	5
	Allegato 1 – Convenzioni o Trattati internazionali.....	6
	Allegato 2 – Glossario e definizioni.....	13

## A. Introduzione

Nel novembre 2010 Cometa ha aderito ai *Principles for Responsible Investment* promossi dalle Nazioni Unite per incoraggiare la diffusione dell'investimento responsabile ([www.unpri.org](http://www.unpri.org)). A fine 2017 i firmatari internazionali di questa iniziativa erano più di 1700, per un totale di 60 000 miliardi \$ di patrimonio.

L'impegno sottoscritto da Cometa nasce dalla volontà di integrare maggiormente e progressivamente nella politica di investimento del Fondo considerazioni di ordine sociale, ambientale e di *governance*, che travalicano come unico obiettivo il mero rendimento finanziario dell'investimento, per abbracciare tematiche di più ampio respiro, conformemente alla natura stessa del fondo pensione e con la consapevolezza di agire come investitore di lungo termine.

L'obiettivo è, infatti, sostenere l'affermazione presso le organizzazioni investite di stili di gestione più sostenibili, capaci di tenere in adeguata considerazione le aspettative legittime degli *stakeholder* presenti e futuri coinvolti nel loro agire, mitigando le esternalità negative derivanti dalla propria attività e col fine di rendere quest'ultima duratura e profittevole nel tempo.

La presente politica si affianca, senza apportare alcuna limitazione o impedimento, alle scelte di investimento finanziario operate dal Fondo e dai suoi gestori su ogni mercato, nazionale e internazionale, intervenendo in un primo tempo nelle operazioni riguardanti esclusivamente capitale di rischio e di debito, ma aperta - previa i necessari adeguamenti - ad una successiva applicazione a tutte le *asset class* in cui Cometa investe.

## B. Linee guida per l'investimento socialmente responsabile: temi e strumenti

Cometa intende perseguire una politica di implementazione progressiva di criteri ESG.

A tal fine, con le presenti Linee Guida si stabilisce che Cometa sottoporrà il proprio portafoglio azionario e obbligazionario *corporate*, indipendentemente dal gestore finanziario e ad esclusione delle quote detenute in veicoli di investimento collettivi, a un'analisi annuale, al fine di individuare nelle società investite - e nelle relative catene di fornitura - gravi controversie sociali o ambientali, quali:

1. la violazione dei diritti umani da parte dell'azienda,
2. la violazione dei diritti dei lavoratori,
3. il verificarsi di incidenti ambientali rilevanti,
4. la violazione dell'etica del business (corruzione, conflitti di interesse, ...)
5. la violazione dei diritti dei consumatori (scarsa trasparenza nella comunicazione sui prodotti e servizi, insufficiente sicurezza dei prodotti, ...)

L'analisi di portafoglio sarà eseguita da VigeoEiris, agenzia di rating extra finanziario scelta da Cometa come fornitore di informazioni sociali, ambientali e di *governance* necessarie per l'attività di engagement.

Le risultanze dell'analisi (elenco degli emittenti coinvolti in controversie gravi) saranno presentate alla Commissione Finanziaria che a sua volta le illustrerà al Consiglio di Amministrazione, proponendo le possibili decisioni da adottare.

Le società individuate potranno ricevere sollecitazioni per implementare misure di riparazione e/o migliorative attraverso, a titolo esemplificativo:

1. lettere di sensibilizzazione da parte di Cometa,
2. eventuali incontri con il *management*,
3. campagne di pressione promosse da più soggetti nazionali e internazionali, a cui Cometa sceglierà di aderire,
4. campagne di pressione promosse direttamente da Cometa e aperte a più soggetti nazionali e internazionali.

Le società oggetto di azioni di sensibilizzazione entreranno in una *watch list* di monitoraggio periodico.

L'avanzamento del rapporto intrattenuto con le imprese e la qualità dei risultati conseguiti dall'*engagement* saranno portate all'ordine del giorno di tutte le riunioni della Commissione Finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione riceverà regolarmente informazioni e delibererà su questi temi ogni qual volta sarà necessario.

Poiché le Linee Guida contenute in questo documento sono parte integrante della politica di investimento del patrimonio del fondo pensione, ogni delibera del Consiglio di Amministrazione deve essere approvata con le maggioranze previste dallo Statuto di Cometa.

La presente politica non influenza in alcun modo l'attività dei gestori finanziari, poiché l'analisi di portafoglio - secondo i criteri sopra esposti - si realizza solo successivamente alla fase di investimento (ex post).

L'eventuale adozione di criteri di investimento negativi e positivi (ex ante) sarà oggetto di discussione ed approfondimento in occasione di future revisioni delle linee guida contenute in questo documento e deve necessariamente essere inclusa nelle convezioni con i gestori finanziari, in sede di rinnovo.

Tuttavia la Commissione finanziaria, su approvazione del Consiglio di Amministrazione, può informare i gestori del fondo pensione relativamente ai risultati dell'analisi di portafoglio e del processo di engagement. In particolare, in presenza di gravi controversie, gli organi del fondo possono chiedere eventuali spiegazioni in merito alle posizioni in essere (imprese coinvolte in controversie gravi), in modo da favorire un dialogo sugli aspetti extra-finanziari degli emittenti investiti.

### **C. Copertura delle classi di investimento**

L'analisi di portafoglio sarà effettuata su tutti gli asset liquidi in portafoglio, e cioè azioni, obbligazioni corporate, obbligazioni governative e organismi di investimento collettivo. L'attività di engagement, tuttavia, è rivolta soltanto alle imprese (azioni e obbligazioni corporate).

### **D. Monitoraggio di un settore controverso: gli armamenti non convenzionali**

Le armi controverse sono bandite dalle Convenzioni Internazionali ONU e pertanto eventuali investimenti nel settore possono esporre il fondo pensione a rischi di natura reputazionale.

Cometa ha adottato la c.d. "black list" o screening negativo riguardante le imprese coinvolte nella produzione di armamenti non convenzionali, banditi dalle Convenzioni ONU (i.e. bombe cluster, mine anti-uomo).

Si tratta di un approccio vincolante per i gestori che, in seguito all'adozione della black list, non possono acquistare i relativi titoli (azionari e/o obbligazionari) degli emittenti presenti nell'elenco.

### **E. Impronta di Carbonio del portafoglio**

Il cambiamento climatico è una delle sfide più importanti del nostro tempo e l'urgenza del problema è tale che le emissioni di gas serra (GHG, Green House Gases) sono sempre più soggette a controllo pubblico e regolamentazione da parte del legislatore.

Cometa è consapevole del ruolo fondamentale che un investitore ricopre nella transizione verso un futuro più sostenibile. Per tale motivo a partire dal 2016 si è impegnata a calcolare e a rendere pubblica l'impronta di carbonio degli investimenti corporate in portafoglio. Questo approccio rappresenta il punto di partenza per future strategie di portafoglio, quali la diversificazione

(investimento in fondi tematici ispirati al tema del cambiamento climatico) o il parziale e progressivo disinvestimento (dalle imprese coinvolte nel settore dei combustibili fossili).

## **F. Esercizio dei diritti di voto**

Nel caso in cui il dialogo diretto con l'azienda non porti a risultati valutati come soddisfacenti da Cometa, il fondo pensione potrà decidere di partecipare in assemblea ed esercitare attivamente i diritti di voto derivanti dal possesso dei titoli azionari, con l'obiettivo di migliorare la *governance* della società investite e al fine di raggiungere una sempre maggiore considerazione dei temi socio-ambientali.

Cometa focalizzerà il suo impegno sulle società italiane, dando mandato di voto ai propri gestori oppure sottoponendo il proprio voto in via elettronica o per posta oppure prendendo parte direttamente alle assemblee degli azionisti, intervenendo con dichiarazioni di voto per illustrare le proprie motivazioni e diffondere la conoscenza sui temi dell'investimento socialmente responsabile.

Cometa potrà altresì esercitare i propri diritti di voto anche presso le società straniere investite.

In ogni caso, il fondo pensione potrà agire anche presentando mozioni all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti, in linea con i principi espressi da questa politica e secondo le previsioni di legge e statutarie di ogni impresa investita.

## **G. Selezione dei gestori di patrimonio**

In occasione del rinnovo periodico dei mandati di gestione, a partire dal 2016 Cometa ha introdotto, come criterio di selezione dei gestori, la valutazione delle politiche e dei modelli di analisi ESG adottati, nonché la loro adesione ai PRI.

Inoltre Cometa, in corso di mandato, si riserva di effettuare un monitoraggio di tali politiche e modelli di analisi ESG per identificare eventuali aggiornamenti o modifiche ed essere in tal modo informato sulle scelte strategiche dei propri gestori di attivi.

## **H. Responsabilità, rendicontazione e revisione della politica**

La Commissione Finanziaria di Cometa monitorerà l'intero processo di engagement e sottoporrà al Consiglio di Amministrazione le proposte operative da adottare, inclusi anche gli aggiornamenti da apportare alla presente politica.

Le azioni di sensibilizzazione e *engagement* e l'adesione a campagne nazionali e internazionali sono condotte dal Presidente o da un suo delegato, su mandato del Consiglio di Amministrazione.

L'attività di investimento socialmente responsabile complessivamente condotta sarà oggetto di rendicontazione apposita, sia verso il Consiglio di Amministrazione, sia verso l'esterno, inserendo un capitolo dedicato nel bilancio d'esercizio e una pagina informativa sul sito web di Cometa.

Cometa renderà regolarmente secondo quanto previsto dai PRI e potrà organizzare eventi pubblici per presentare i progressi raggiunti e promuovere le tematiche dell'investimento socialmente responsabile in Italia.

La presente politica può essere oggetto di revisione in ogni momento su delibera del Consiglio di Amministrazione.

## **Allegato 1 – Convenzioni o Trattati internazionali**

Le Linee Guida contenute in questo documento si ispirano ai seguenti Trattati internazionali, emanati da organismi universalmente riconosciuti:

### ✓ **Diritti Umani**

- UN: The Universal Declaration of Human Rights, 1948
- UN: The International Covenant on Civil and Political Rights, 1996
- UN: The International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, 1996
- UN: Code of Conduct for Law Enforcement Officials, 1979
- UN: Convention against Torture and other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment, 1984
- UN: Basic Principles on the Use of Force and Firearms by Law Enforcement Officials, 1990
- UN: Declaration on the Human Genome and Human Rights, 1997
- UN: Declaration on the Rights and Responsibility of Individuals, Groups and Organs of Society to Promote and Protect Universally recognised Human Rights and Fundamental Freedoms, 1998
- UN: UN Global Compact Principles 1, 2, 3, 4, 5, 6, 1999
- UN : Voluntary Principles on Security and Human Rights, 2000
- UN: Millennium Declaration, 2000
- UN: Sustainable Development Goals, 2015
- UN: Declaration on the Rights of Indigenous Peoples, 2007
- UN: Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations Protect, Respect and Remedy Framework, 2011
- UN: United Nations Guiding Principles Reporting Framework, 2015
- ILO: Tripartite Declaration of Principles Multinational Enterprises and Social Policy, 2017
- ILO: C169 Indigenous and Tribal Peoples Convention, 1989
- OECD: The OECD Guidelines for Multinational Enterprises, Revision 2011
- ISO 26000 Guidance Standard on Social Responsibility
- EU: The European Union Charter on Fundamental Rights, 2009
- FR: The French Due Diligence Law (Law 2017-299), 2017
- UK: The Modern Slavery Act, 2015
- ILO: Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998
- ILO C87: Convention on Freedom of Association and the Right to Collective Bargaining, 1948
- ILO C135: Convention on Workers Representatives, 1971
- ILO C198: Convention on Employment Relationship, 2006
- ILO C154: Convention on Collective Bargaining, 1981
- ILO C156: Convention on Workers with Family Responsibilities, 1981
- ILO C159: Convention on vocational Rehabilitation and Employment (Disabled Persons Convention), 1983
- ILO C100: Convention on Equal Remuneration, 1951
- ILO C111: Convention on Discrimination (Employment and Occupation), 1958
- ILO C122: Convention on Employment Policy, 1964
- ILO C138: Convention on Minimum Age, 1973
- ILO C142: Convention on Human Resources Development
- ILO C183: Convention on Maternity Protection

### ✓ **Diritti dei Lavoratori**

- ILO C1 Hours of work (Industry) Convention, 1919
- ILO C131 Minimum Wage Fixing Convention, 1970
- ILO C132 Holidays with Pay Convention (Revised), 1970
- ILO C135 Workers' Representatives Convention, 1971
- ILO C14 Weekly Rest (Industry) Convention, 1921
- ILO C175 Part-time Work Convention, 1994
- ILO C95 Protection of Wages Convention, 1949
- ILO C144, Tripartite Consultation, 1976
- ILO C154, Collective Bargaining, 1981

- ILO C87, Freedom of Association and Protection of the Right to Organise Convention, 1948
- ILO C98, Right to Organise and Collective Bargaining, 1949
- ILO C122 Employment Policy Convention, 1964
- ILO List of Occupational Diseases (Revised), 2010
- ILO C171 Night Work Convention, 1990
- ILO R178 Night Work Recommendation, 1990
- ILO C161 Occupational Health Services Convention, 1985
- ILO C155 Occupational Safety and Health Convention, 1981
- ILO C164 Occupational Safety and Health Recommendation, 1981
- ILO C140 Paid Educational Leave Convention, 1973
- ILO C187 Promotional Framework for Occupational Safety and Health Convention, 2006
- ILO R 129 Communications within the undertaking recommendation, 1967
- ILO R 135 Minimum wage fixing Recommendation, 1970
- ILO R150 Human Resources Development Recommendation, 1975
- ILO R162 - Older Workers Recommendation, 1980
- ILO R94 Co-operation at the Level of the Undertaking Recommendation, 1952
- ILO R091, Collective Agreements, 1951
- ILO R152, Tripartite Consultation, 1976
- ILO C158 Termination of Employment Convention, 1982
- ILO C166 Termination of Employment Recommendation, 1982
- ILO Tripartite Declaration of Principles Multinational Enterprises and Social Policy, 2017
- ILO R57 Vocational Training Recommendation, 1939
- ILO R102 Welfare Facilities Recommendation, 1956
- ILO R143 Workers' Representatives Recommendation, 1971
- ILO R85 Protection of Wages Recommendation, 1949
- ILO's Decent Work Agenda, 2015
- OECD Guidelines for Multinational Enterprises Revision 2014-15
- Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development - Goal 8: Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all
- United Nations Universal Declaration of Human Rights, 1948
- Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998
- EU Directive - Collective Redundancies 98/59/EC
- EU Directive 2002/14/EC - informing and consulting employee
- EU Directive 2003/88/EC - Working time
- EU Directive 89/391 - OSH "Framework Directive"
- EU law (Directive 2006/54/EC)
- European Union Community Charter of the Fundamental Social Rights of Workers, 1989
- French New Diligence Law (law 2017-399- March 2017)
- Council Directive 91/533/EEC of 14 October 1991 on an employer's obligation to inform employees of the conditions applicable to the contract or employment relationship
- Declaration on Social Partners' involvement in European Economic Governance, 24/10/2013
- Directive 2000/78/EC - Equal treatment in employment and occupation
- Directive 2009/38/EC of the European Parliament and of the Council on the establishment of a European Works Council, Article 10

#### ✓ **Ambiente**

- OECD Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- ISO 14001, 2015
- United Nations: Agenda 21, 1992
- UNEP: Rio declaration on environment and development, 1992
- United Nations Convention on Biological Diversity, 1992
- The European Union Eco Management and Audit Scheme, (EMAS). Pollution Prevention and Control (soil, accident)
- OECD Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- The Stockholm Convention on Persistent Organic Pollutants (POPs), 2001
- The United Nations Convention on the Law of the Sea, 1981
- The United Nations Minimata Convention, 2013

- The International Convention on Oil Pollution Preparedness, Response and Cooperation, 1990
- The International Atomic Energy Agency Convention on Nuclear Safety, 1994
- International Convention for the Prevention of Pollution from Ships (MARPOL), 1973/ 1978
- International Convention on Civil Liability for Oil Pollution Damage (CLC), 1969, 1976, 1984 and 1992
- EU Directive 96/82/EC on the control of major-accident hazards involving dangerous substances (SEVESO II)
- EU Directive 2012/18/EU, repealing Council Directive 96/82/EC Text with EEA relevance (SEVESO III)
- EU Directive IPPC 2008/1/EC, The Integrated Pollution Prevention and Control Directive
- EU Directive IED 2010/75/EU, The Industrial Emissions Directive Development of Green Products/Services
- OECD Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- OECD Council Recommendation on the Control of Air Pollution from Fossil Fuel Combustion, 1985
- The United Nations Agenda 21, Chapter 10, 'Protection of the Atmosphere', U.N. Doc. A/CONF.151/26, volumes I-IV :
- EU Directive 2009/28/EC of the European Parliament and of the Council of 23 April 2009 on the promotion of the use of energy from renewable sources and amending and subsequently repealing Directives 2001/77/EC and 2003/30/EC
- EU Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions "A policy framework for climate and energy in the period from 2020 to 2030" - COM/2014/015 final
- EU Parliament and Council Decision No 646/2000 of 28 February 2000 adopting a multiannual programme for the promotion of renewable energy sources in the Community (Altener) (1998 to 2002)
- EU Communication from the Commission - Energy for the Future: Renewable Sources of Energy - White Paper for a Community Strategy and Action Plan - COM(97)599 final
- EU Commission Green Paper of 20 November 1996 on renewable sources of energy. Protection of Biodiversity
- The United Nations Sustainable Development Goals, 2015
- The United Nations Convention on Biological Diversity, 1992
- IUCN Protected Areas, which classifies 4 categories of protected areas: CATEGORY I - Strict Nature Reserve/Wilderness Area, CATEGORY II - National Park; CATEGORY III - Natural Monument, CATEGORY IV - Habitat/Species Management Area.
- International Tropical Timber Agreement, 1984
- The RAMSAR Convention, 1971
- Cartagena Protocol on Biosafety to the Convention on Biological Diversity, 2000
- The United Nations Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora, 1973
- The United Nations Agenda 21, Chapter 15, "Conservation of Biological Diversity", U.N. Doc. A/CONF.151/26, volumes I-IV,
- The United Nations Convention on Wetlands (RAMSAR), 1971
- The UNESCO World Heritage Convention, 1972
- The UNESCO Man and Biosphere Programme, 1971
- The Bonn Convention on the Conservation of Migratory Species of Wild Animals, 1979 Protection of Water Resources
- The United Nations Sustainable Development Goals, 2015
- EU Council Directive 76/464/EEC of 4 May 1976 on pollution caused by certain dangerous substances discharged into the aquatic environment of the Community
- EU Directive 2000/60/EC of the European Parliament and of the Council of 23 October 2000 establishing a framework for Community action in the field of water policy - The EU Water Framework Directive
- The Clean Water Act (USA), enacted in 1948, expanded in 1972
- The Safe Drinking Water Act (USA), enacted in 1974, last amended in 1996
- UN Agenda 21, U.N. Doc. A/CONF.151/26, volumes I-IV Chapter 18, Protection of the Quality and Supply of Freshwater Resources: Application of Integrated Approaches to the Development, Management and Use of Water Resources



- Convention on the Prevention of Marine Pollution by Dumping of Wastes and Other Matter, 1972
- Council and OECD Recommendation on Water Management Policies and Instruments
- Convention for the Protection of the marine Environment of the North-East Atlantic (the 'OSPAR Convention'), 1992.
- Convention on the Protection of the Marine Environment of the Baltic Sea Area, 1992
- Regional Seas programmes established under the auspices of UNEP and launched in 1974 in the wake of the 1972 United Nations Conference on the Human Environment held in Stockholm: Black Sea, Wider Caribbean, East Asian Seas, Eastern Africa, South Asian Seas, ROPME Sea Area, Mediterranean, North-East Pacific, Northwest Pacific, Red Sea and Gulf of Aden, South-East Pacific, Pacific, and Western Africa.
- Stockholm Convention on Persistent Organic Pollutants, 2001
- Rotterdam Convention on the Prior Informed Consent Procedure for Certain Hazardous Chemicals and Pesticides in International Trade, 1998. Minimising the Environmental Impacts from Energy Use
- The United Nations Sustainable Development Goals, 2015
- The Paris Agreement on Climate Change - COP21, 2015
- The G20 Task Force on Climate Related Disclosures, 2017
- The United Nations Framework Convention on Climate Change, 1992
- The United Nation Agenda 21, 1992
- The Kyoto Protocol to the United Nations Framework Convention on Climate Change, 1992
- Regulation (EC) No 1005/2009 of the European Parliament and of the Council of 16 September 2009 on substances that deplete the ozone layer
- EU Directive 2009/72/EC of the European Parliament and of the Council of 13 July 2009 concerning common rules for the internal market in electricity and repealing Directive 2003/54/EC
- EU Directive 2008/1/EC of the European Parliament and of the Council of 15 January 2008 concerning integrated pollution prevention and control
- EU Directive 2010/31/EU of the European Parliament and of the Council of 19 May 2010 on the energy performance of buildings
- EU Directive 2012/27/EU of the European Parliament and of the Council of 25 October 2012 on energy efficiency, amending Directives 2009/125/EC and 2010/30/EU and repealing Directives 2004/8/EC and 2006/32/EC
- EU Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions "A policy framework for climate and energy in the period from 2020 to 2030" - COM/2014/015 final
- EU Parliament and Council Decision No 646/2000 of 28 February 2000 adopting a multiannual programme for the promotion of renewable energy sources in the Community (Altener) (1998 to 2002)
- EU Communication from the Commission - Energy for the Future: Renewable Sources of Energy - White Paper for a Community Strategy and Action Plan - COM(97)599 final Management of Atmospheric Emissions
- The United Nations Sustainable Development Goals, 2015
- The United Nations Framework Convention on Climate Change, 1992
- Kyoto Protocol to UN Framework Convention on Climate Change, 1987
- Stockholm Convention on Persistent Organic Pollutants 2001
- The 1979 Geneva Convention on Long-range Trans boundary Air Pollution, 1979
- UN Agenda 21, Chapter 10, 'Protection of the Atmosphere', U.N. Doc. A/CONF.151/26, volumes I-IV
- The World Health Organisation Air Quality Guidelines for Europe, 1998
- Protocol on the Reduction of Sulfur Emissions or their Trans boundary Fluxes by at least 30 percent, 27 ILM 707 (1985).
- Protocol Concerning the Control of Emissions of Volatile Organic Compounds or their Trans boundary Fluxes, 31 ILM 573 (1991).
- Protocol on Persistent Organic Pollutants, 1998
- The World Health Organisation Air Quality Guidelines for Europe , 1998
- EU Directive 2012/33/EU of the European Parliament and of the Council of 21 November 2012 amending Council Directive 1999/32/EC as regards the sulphur content of marine fuels

- EU Directive 2008/50/EC on ambient air quality and cleaner air for Europe including the following elements:
- EU Council Directive 96/62/EC on ambient air quality assessment and management (Air Quality Framework Directive). Waste Management
- The United Nations Agenda 21, 1992
- Basel Convention on the Control of Trans boundary Movements of Hazardous Waste and their Disposal, 28 I.L.M. 657 (1989).
- EU Directive 2012/19/EU of the European Parliament and of the Council of 4 July 2012 on waste electrical and electronic equipment (WEEE), amending Directive 2002/96/EC
- EU Directive 2011/65/EU of the European Parliament and of the Council of 8 June 2011 on the restriction of the use of certain hazardous substances in electrical and electronic equipment (amending Directive 2002/95/EC)
- EU Directive 2008/98/EC of the European Parliament and of the Council of 19 November 2008 on waste and repealing certain Directives (Waste Framework Directive (Directive 2006/12/EC)
- EU Regulation (EC) No 1013/2006 on shipments of waste
- EU Directive 75/442 on Waste, as amended
- EU Directive 99/31 on the landfill of waste
- EU Directive 2000/76 on the incineration of waste
- EU Directive 91/689 on hazardous waste, as amended
- EU Directive 2008/1/EC of the European Parliament and of the Council of 15 January 2008 concerning integrated pollution prevention and control, codified version of EU Directive 96/61
- USA: Noise Pollution and Abatement Act, more commonly called the Noise Control Act (NCA), in 1972
- EU Council Directive 80/779/EEC of 15 July 1980 on air quality limit values and guide values for sulphur dioxide and suspended particulates
- EU Council Directive 1999/30/EC of 22 April 1999 relating to limit values for sulphur dioxide, nitrogen dioxide and oxides of nitrogen, particulate matter and lead in ambient air
- EU Directive 2002/49/EC of the European Parliament and of the Council of 25 June 2002 relating to the assessment and management of environmental noise
- EU Directive 2002/30 on the establishment of rules and procedures with regard to the introduction of noise-related operating restrictions at Community airports Management of the Environmental Impacts from Transportation
- The United Nations Sustainable Development Goals, 2015
- The United Nations Framework Convention on Climate Change, 1992
- The United Nation Agenda 21, 1992
- The Kyoto Protocol to the United Nations Framework convention on climate change, 1992
- The Paris Agreement - COP21, 2015
- The G20 Task Force on Climate Related Disclosures, 2017
- OECD Council recommendation on the Control of Air Pollution from Fossil Fuel Combustion (adopted 20th June, 1985)
- EU White Paper submitted by the Commission on 12 September 2001: "European transport policy for 2010: time to decide"
- EU Parliament and Council Directive 98/70/EC Relating to the Quality of Petrol and Diesel Fuels
- EU Communication from the Commission to the Council, the European Parliament, the Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on transport and CO2: developing a Community approach, 1998
- EU Directive 2009/30/EC of the European Parliament and of the Council of 23 April 2009 amending Directive 98/70/EC as regards the specification of petrol, diesel and gas-oil and introducing a mechanism to monitor and reduce greenhouse gas emissions and amending Council Directive 1999/32/EC as regards the specification of fuel used by inland waterway vessels and repealing Directive 93/12/EEC
- EU Directive 2005/55/EC of the European Parliament and of the Council of 28 September 2005 on the approximation of the laws of the Member States relating to the measures to be taken against the emission of gaseous and particulate pollutants from compression-ignition engines for use in vehicles, and the emission of gaseous pollutants from positive-ignition engines fuelled with natural gas or liquefied petroleum gas for use in vehicles Management of Environmental Impacts from the Use and Disposal of Products/Services
- The United Nations Agenda 21, 1992
- OECD Guidelines for Multinational Enterprises, 2000

- EU Green Paper of 7 February 2001 on integrated product policy
- EU Council Directive 67/548/EEC of 27 June 1967 on the approximation of laws, regulations and administrative provisions relating to the classification, packaging and labelling of dangerous substances, and subsequent amendments
- European Parliament and Council Directive 94/62/EC of 20 December 1994 on packaging and packaging waste
- EU Directive 2002/96/EC of the European Parliament and of the Council of 27 January 2003 on waste electrical and electronic equipment
- EU Directive 2000/53/EC of the European Parliament and of the Council of 18 September 2000 on end-of life vehicles
- EU Directive 1999/94/EC of the European Parliament and of the Council of 13 December 1999 relating to the availability of consumer information on fuel economy and CO2 emissions in respect of the marketing of new passenger cars
- EU Council Directive 92/75/EEC of 22 September 1992 on the indication by labelling and standard product information of the consumption of energy and other resources by household appliances
- EU Directive 96/57/EC of the European Parliament and of the Council of 3 September 1996 on energy efficiency requirements for household electric refrigerators, freezers and combinations thereof
- International Chamber of Commerce – Business charter for sustainable development Principle 7: customer advice
- ISO 14 021: 1999; ISO 14024: 1999; ISO 14025: 200

#### ✓ **Corporate Governance**

- G20/OECD Principles of Corporate Governance, 2015
- European Commission Green Paper on Corporate Governance, 2011
- German Corporate Governance Code. 2015
- OECD, Guidelines on Corporate Governance of State-owned enterprises, 2015
- United Nations Development Programs (UNEP); “Integrated Governance: A New Model of Governance for Sustainability”, 2014
- European Confederation of Directors’ Associations (EcoDa), Corporate Governance Guidance and Principles for Unlisted Companies in Europe, 2010
- United Nations Principles for Responsible Investment (UN PRI), “Integrating ESG issues into executive pay” (2012)
- Italian Corporate Governance Code, 2015
- UK Companies Act, 2006
- AFEP – MEDEF French Corporate Governance Code, 2015
- Financial Reporting Council, The UK Corporate Governance Code, 2016
- The Dutch Corporate Governance Code, 2016
- The Norwegian Code of Practice for Corporate Governance, 2014
- The German Stock Exchange Act, 2015
- The Finnish Limited Liability Companies Act, 2011
- The Austrian Code of Corporate Governance, 2012
- Italian Corporate Governance Code, 2015
- Belgium Buysse Code; Corporate Governance Recommendations for non-listed enterprises, 2005
- Spanish Unified Code on Good Corporate Governance, 2006
- The European Union Corporate Governance framework, 2011
- Euroshareholder Corporate Governance Guidelines 2000
- Comisión Nacional del Mercado de Valores (CNMV), Good Governance Code of Listed Companies, 2015.
- The New York Stock Exchange Listed Company Manual, 2009
- The Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act, 2010 - USA
- The United States Securities and Exchange Commission Rules and Regulations, 2017
- The International Federation of Accountants Ethics Code, 2006
- The New York Stock Exchange Corporate Governance Standards, 2013
- The New York Stock Exchange Listed Company Manual, 2016
- The Global Reporting Initiative Reporting Standards, 102-115: General Disclosures, 2016

- The International Accounting Standards Board, IFRS 2 "Share-Based Payments", 2005
- The Institute of Management Accountants, Principles of Remuneration, 2014
- The International Finance Corporation, Family Business Governance Handbook, 2011
- The Auditing Practices Board, Ethical Standard 3, 2004
- AFEP-MEDEF; "Strengthening the presence of women on boards", 2010 - France
- The Lord Davies' Report; "Women on Boards", 2011 - UK
- Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO); "Demystifying Sustainability Risk. Integrating the triple bottom line into an enterprise risk management program", 2013 - USA
- Directive 2014/95/EU of the European Parliament and of the Council of 22 October 2014
- Article L. 225-102 para. 7 of the French Commercial Code (Grenelle II Act)
- Report of the High Level Group of Company Law Experts on a Modern Regulatory Framework for Company Law in Europe, 2002
- The European Commission; "European Company Law and Corporate Governance - a modern
- DIRECTIVE 2007/36/EC OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 11 July 2007 on the exercise of certain rights of shareholders in listed companies

#### ✓ **Prevenzione della corruzione**

- OECD Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- OECD Revised recommendations of the council on combating bribery in international business transactions, 1997
- OECD Convention on combating bribery of foreign public officials in international business transactions, 1997
- Commentaries of the OECD convention on combating bribery, 1997
- United Nations Convention against Corruption (Merida Convention), 2004
- United Nations declaration against corruption and bribery in international commercial transactions, 1997
- EU: Combating Corruption in the private sector (EU), 2003
- WTO Agreement on Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights, 1994
- Annex 1C of the Marrakesh Agreement Establishing the World Trade Organization, signed in Marrakesh, Morocco on 15 April 1994
- Foreign Corrupt Practices Act (USA), 1977
- UK Bribery Act, 2010
- USA Patriot Act, 2001
- People's Republic of China - Anti Unfair Competition Law, 1993
- Peoples's Republic of China - Criminal Law Act, 1997
- Canadian Corruption of Foreign Public Officials Act, 1999
- OECD 10 Principles for Transparency and Integrity in Lobbying, 2010
- EU Code of Conduct for Interest Representatives, 2008
- Recommendations of Transparency-International (France), 2009
- The France Senate Code of Conduct for Lobbyists, 2009
- The France National Assembly Code of Conduct, 2013
- UK Transparency Lobbying, Non-Party Campaigning and Trade Union Administration Act, 2014
- The Ireland Regulation of Lobbying Act, 2015
- The Austria Transparency Act for Lobbying and Interest Representation, 2013
- The US Lobbying Disclosure Act, 1995
- The US Honest Leadership and Open Government Act, 2007
- The Canada Lobbying Act, 2008
- The Australia Lobbying Code of Conduct, 2008

#### ✓ **Armamenti controversi**

- Convention on the Prohibition of the Use, Stockpiling, Production and Transfer of Anti-Personnel Mines and on their Destruction
- Convention on Cluster Munitions (CCM)
- Biological Weapons Convention, Chemical Weapons Convention

## Allegato 2 – Glossario e definizioni

**Controversia grave:** la controversia è considerata grave quando si verifica la violazione di una o più norme elencate nell'allegato 1 e tale violazione è stata accertata da un Ente/Autorità attraverso l'emissione di una sentenza di condanna o il pagamento di una multa.

**Criteri negativi:** riguardano il settore di attività dell'impresa (es.: esclusione delle società coinvolte nella produzione di armamenti) oppure le controversie (es.: violazioni dei diritti umani dei lavoratori nella catena di fornitura) o le lacune manifestate (es.: mancanza di un sistema di gestione ambientale). Portano all'interdizione dell'investimento nelle società interessate. L'elenco degli emittenti in cui l'investitore non vuole investire è la c.d. black list.

**Criteri positivi:** "si considerano le aziende in termini positivi, cercando di individuare quelle società che per comportamenti o prodotti si distinguono in termini di responsabilità sociale."<sup>1</sup> L'investimento sarà quindi rivolto prioritariamente verso imprese che si distinguono, all'interno del settore di appartenenza, sotto questi aspetti.

**Engagement:** prevede l'instaurazione di un dialogo tra investitori e imprese sui temi della CSR. Si può attuare sotto varie forme, partendo da lettere di sensibilizzazione, incontri con il *management*, campagne di pressione tra più investitori, per arrivare a una più decisa *shareholder advocacy*, cioè l'intervento diretto nel processo decisionale d'impresa tramite la presentazione di mozioni alle assemblee degli azionisti.

**ESG:** insieme di fattori ambientali, sociali e di *governance* coinvolti in un processo.

**Governance:** il complesso di principi e processi che guidano un'organizzazione nel conseguimento dei propri obiettivi.

**Investitore di lungo periodo/termine:** segue un approccio, che mira a individuare i rischi materiali che possono colpire l'attività delle imprese investite e che ha l'obiettivo di proteggere e accrescere il valore del capitale, minimizzando i rischi e ricercando ritorni positivi sul ciclo economico di lungo periodo.

**Investimento socialmente responsabile (SRI, acronimo di *socially responsible investment*):** "la pratica in base alla quale considerazioni di ordine ambientale e/o sociale integrano le valutazioni di carattere finanziario che vengono svolte nel momento delle scelte di acquisto o vendita di un titolo o nell'esercizio dei diritti collegati alla sua proprietà. L'SRI si esplica attraverso la selezione di titoli di società, perlopiù quotate, che soddisfano alcuni criteri di responsabilità sociale, cioè svolgono la propria attività secondo principi di trasparenza e di correttezza nei confronti dei propri stakeholder tra i quali, per esempio, i dipendenti, gli azionisti, i clienti ed i fornitori, le comunità in cui sono inserite e l'ambiente. Con questo approccio, è possibile contribuire allo sviluppo di un sistema economico più solidale e sostenibile nell'aspettativa di rendimenti non necessariamente inferiori a quelli altrimenti conseguibili attraverso investimenti di tipo tradizionale."<sup>2</sup>

**Principles for Responsible Investment (PRI):** insieme di sei principi promossi dalle Nazioni Unite per sostenere l'affermazione dell'investimento socialmente responsabile nel mondo del risparmio. I principi impegnano i sottoscrittori a:

1. Incorporare i fattori ESG nell'analisi dell'investimento e nei propri processi decisionali
2. Essere azionisti attivi e considerare i fattori ESG nell'esercizio dei diritti di possesso
3. Chiedere trasparenza sui temi ESG alle organizzazioni investite
4. Promuovere i PRI nell'industria del risparmio
5. Collaborare tra sottoscrittori per rendere più efficaci i PRI
6. Rendicontare sull'implementazione dei PRI

**Responsabilità sociale d'impresa (CSR, acronimo di *corporate social responsibility*):** "la responsabilità delle imprese per gli impatti che hanno sulla società"<sup>3</sup>, "l'integrazione volontaria delle

<sup>1</sup> Forum per la Finanza Sostenibile ([www.finanzasostenibile.it](http://www.finanzasostenibile.it), FAQ)

<sup>2</sup> Forum per la Finanza Sostenibile ([www.finanzasostenibile.it](http://www.finanzasostenibile.it), FAQ)

<sup>3</sup> Commissione Europea COM(2011) 681 definitivo

preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.”<sup>4</sup>

**Stakeholder:** portatori di interesse, ovvero sia soggetti a vario titolo coinvolti nella vita di un'organizzazione. Per quanto riguarda un'impresa, possono essere, per esempio, i dipendenti, gli azionisti, i clienti ed i fornitori, le comunità in cui sono inserite e l'ambiente. Ognuno di essi nutre delle aspettative nei confronti dell'organizzazione.

---

<sup>4</sup> Commissione Europea COM(2001) 366 definitivo